

«Nessun timore»

E Orlando corregge Minniti sulla «tenuta democratica»

ROMA Non c'è l'ondata dei migranti, per cui «non c'è da temere per la tenuta democratica» del Paese. Tra i componenti del governo, il Guardasigilli Andrea Orlando (Pd) ha una percezione meno drammatica dell'ultima raffica massiccia di partenze di immigrati dalla Libia verificatesi a fine giugno. Quell'episodio ha fatto dire al ministro dell'Interno Marco Minniti (Pd) — all'epoca rientrato precipitosamente a Roma da una missione degli Usa per affrontare l'emergenza — di aver «temuto per la tenuta democratica» ma, ora il collega della Giustizia, che nel partito guida la minoranza, contesta l'enfasi di quell'affermazione: «Vedo che sta tornando un fascismo non giustificato da nessun flusso migratorio al

mondo. Non credo sia in questione la tenuta democratica del Paese per pochi immigrati rispetto al numero dei nostri abitanti. Non cediamo alla narrazione dell'emergenza perché, altrimenti, noi creiamo le condizioni per consentire a chi vuole rifondare i fascismi di speculare». Orlando ha parlato alla festa dell'Unità di Pesaro dallo stesso palco sul quale, due giorni fa, Minniti aveva detto di aver temuto per la tenuta democratica del Paese. Invece, sullo ius soli nel Pd anche la minoranza è d'accordo con Renzi: «Se c'è la volontà — ha detto Orlando — c'è anche il tempo per fare questa legge di civiltà conveniente per la sicurezza».

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

